



VISION DISTRIBUTION E WILDSIDE PRESENTANO

PAOLA CORTELLESI

ANTONIO ALBANESE

UN FILM DI RICCARDO MILANI

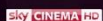
# COME UN GATTO IN

# TANGENZIALE



DAL 28 DICEMBRE AL CINEMA

PAOLA CORTELLESI, ANTONIO ALBANESE, SONIA BERGAMASCO, LUCA ANGELETTI, ALICE MASELLI, SIMONE DE BIANCHI CON LA PARTECIPAZIONE DI CLAUDIO ANGENOLI A  
FOTOGRAFIA SAVERIO GUARINA, MONTAGGIO PATRIZIA CERESANI, FRANCESCO RENDA, SCENOGRAFIA MARIANZA NARDUCCI, COSTUMI ALBERTO MORETTI, MUSICHE ORIGINALI ANDREA GUERRA, SUONO ALESSANDRO ROLLA  
ORGANIZZATORE GENERALE ROBERTO LEONE, PRODUTTORI ESECUTIVI GIANLUCA LEURINI, OLIVIA SLEITER, SOGGETTO E SCENeggiATURA FLURO ANDREOTTI, GIULIA CALENDRA, PAOLA CORTELLESI, RICCARDO MILANI  
OPERA REALIZZATA CON IL SOSTEGNO DELLA REGIONE LAZIO - FONDO REGIONALE PER IL CINEMA E L'AUDIOVISIVO. UNA PRODUZIONE WILDSIDE CON VISION DISTRIBUTION  
IN COLLABORAZIONE CON SKY CINEMA. PRODOTTO DA MARIO GIANANI E LORENZO MELI, CON LORENZO GANGAROSSO, REGIA DI RICCARDO MILANI





**WILDSIDE**

**VISION DISTRIBUTION e WILDSIDE**

presentano

**PAOLA CORTELLESI**

**ANTONIO ALBANESE**

in  
un film di

**RICCARDO MILANI**



UNA PRODUZIONE  
WILDSIDE con VISION DISTRIBUTION  
in collaborazione con SKY CINEMA

DISTRIBUITO DA  
VISION DISTRIBUTION

USCITA: **28 DICEMBRE 2017**  
DURATA: **98 minuti**

UFFICIO STAMPA FILM

Daniela Staffa

335 1337630

[press.staffa@gmail.com](mailto:press.staffa@gmail.com)

Arianna Monteverdi

338 6182078

[arianna.monteverdi@gmail.com](mailto:arianna.monteverdi@gmail.com)

UFFICIO STAMPA

WILDSIDE

Daniela D'Antonio

[dantonio@wildside.it](mailto:dantonio@wildside.it)

Federica Ceraolo

[federica.ceraolo@gmail.com](mailto:federica.ceraolo@gmail.com)

UFFICIO STAMPA VISION

Emanuela Semeraro

[emanuela.semeraro@visiondistribution.it](mailto:emanuela.semeraro@visiondistribution.it)

## CAST TECNICO

|                      |  |
|----------------------|--|
| REGIA                | RICCARDO MILANI  |
| SCENEGGIATURA        | FURIO ANDREOTTI<br>GIULIA CALENDÀ<br>PAOLA CORTELLESI<br>RICCARDO MILANI |
| FOTOGRAFIA           | SAVERIO GUARNA   |
| MONTAGGIO            | PATRIZIA CERESANI<br>FRANCESCO RENDA                                     |
| MUSICHE ORIGINALI    | ANDREA GUERRA  |
| SUONO                | ALESSANDRO ROLLA   |
| SCENOGRAFIA          | MAURIZIA NARDUCCI  |
| COSTUMI              | ALBERTO MORETTI  |
| TRUCCO               | ERMANNÒ SPERA  |
| AIUTO REGISTA        | FRANCO NARDELLA  |
| CASTING              | DARIO CERUTI<br>FRANCESCA SAMBATARO                                      |
| PRODUTTORE ESECUTIVO | GIANLUCA LEURINI e OLIVIA SLEITER  |
| PRODOTTO DA          | MARIO GIANANI e LORENZO MIELI<br>e con LORENZO GANGAROSSA                |
| UNA PRODUZIONE       | WILDSIDE con VISION DISTRIBUTION<br>in collaborazione con SKY CINEMA     |
| REALIZZATA DA        | WILDSIDE   |
| DISTRIBUZIONE        | VISION DISTRIBUTION  |

## **CAST ARTISTICO**

MONICA

GIOVANNI

LUCE

GIULIO

FRANCESCO

AGNESE

ALESSIO

PAOLA CORTELLESI

ANTONIO ALBANESE

SONIA BERGAMASCO

LUCA ANGELETTI

ANTONIO D'AUSILIO

ALICE MASELLI

SIMONE DE BIANCHI

Con la partecipazione di

SERGIO

CLAUDIO AMENDOLA

## SINOSSI

Giovanni, la teoria. Intellettuale impegnato e profeta dell'integrazione sociale vive nel centro storico di Roma. Monica, la pratica. Ex cassiera del supermercato, con l'integrazione ha a che fare tutti i giorni nella periferia dove vive. Non si sarebbero mai incontrati se i loro figli non avessero deciso di fidanzarsi. Monica e Giovanni, entrambi vittime di spietati pregiudizi sulla classe sociale dell'altro, sono le persone più diverse sulla faccia della terra, ma hanno un obiettivo in comune: la storia tra i loro figli deve finire. Per portare a termine il comune proposito, i due cominciano, loro malgrado, a frequentarsi e a entrare l'uno nel mondo dell'altro: Giovanni, abituato ai film impegnati nei cinema d'essai, si ritroverà a seguire sua figlia in una caotica multisala di periferia, tra ragazzini urlanti, spintoni e cestini di pop corn che rotolano per terra, Monica, invece, da sempre abituata a passare le sue vacanze a Coccia di Morto, tra distese di corpi stipati come sardine e aerei che scaricano carburante sopra la testa, si ritroverà nella scicchissima riserva naturale di Capalbio, tra intellettuali, vip e improbabili conversazioni sull'arte contemporanea. Finché improvvisamente qualcosa tra di loro cambia. Entrambi capiscono di non poter fare a meno uno dell'altra anche se forse la loro storia durerà come "un gatto in tangenziale".

## NOTE DI REGIA

*Ogni film per me nasce dal desiderio di raccontare e soprattutto condividere una storia. Forse mai come in questo film raccontarla è stato per me divertente e liberatorio...*

*Perché, da padre di tre figlie femmine, l'avventura umana che vivono i nostri protagonisti, Giovanni e Monica, è qualcosa che conosco abbastanza bene. In fondo ogni genitore, anche senza volerlo, si costruisce, giorno dopo giorno, un'idea dei propri figli per poi accorgersi ad un tratto che loro, in realtà, sono altro da noi. E che magari anche il mondo che ci propongono è altro da noi. Le loro passioni, i loro amici e spesso anche i loro amori.*

*Ed è una grande opportunità perché, grazie ai nostri figli, siamo costretti ad uscire dalla nostra ZONA PROTETTA, e a misurarci appunto con "l'altro".*

*COME UN GATTO IN TANGENZIALE racconta questa opportunità, quella appunto di confrontarci direttamente con chi è lontano da noi per classe sociale, cultura o nazionalità.*

*Darci la possibilità di entrare in quel contraddittorio, riesce a mettere in discussione le nostre sicurezze e a permetterci così un lusso che sempre più ci fa paura: quello di cambiare. O forse meglio, quello di capire. O forse, ancora meglio, quello di sapere prima di parlare e giudicare.*

*Il privilegio più grande è stato poterlo fare ridendo, con una commedia che vede protagonisti una coppia di attori che ritrovo al mio fianco per la seconda volta, Paola e Antonio. Straordinari nella capacità di dare profondità a due caratteri umani senza giudicarli ma anzi amandoli e facendoli loro, rendendoli rappresentativi di due facce opposte del nostro paese permettendoci di raccontarlo con un linguaggio popolare.*

*Cercando con questo film in particolare di porre al centro dell'attenzione un concetto semplice.*

*In un paese culturalmente e socialmente spaccato in due forse può essere importante fare lo sforzo di capire, conoscendole realmente, le ragioni degli altri.*

*Spero che COME UN GATTO IN TANGENZIALE sia un film sul nostro presente e forse anche sul nostro futuro. Che in certi momenti di scoramento sembra non arrivare mai.*

Riccardo Milani

## **INTERVISTA A RICCARDO MILANI - REGISTA**

**Milani, la scommessa è ambiziosa: raccontare col tono della commedia il conflitto sociale.**

“L’idea era stimolare una piccola riflessione su un tema importante ma ridendo, riflettere con il sorriso su alcune contraddizioni che caratterizzano il nostro tempo. Farlo attraverso una storia che prevede molte situazioni ironiche e divertenti è sempre stato l’obiettivo che ci siamo dati”.

**E infatti nel film si ride molto. Soprattutto delle contraddizioni di chi predica bene e razzola male, un vizio molto diffuso in certi ambienti.**

“Sono in tanti quelli che - come il nostro protagonista - per professione teorizzano soluzioni per le periferie italiane ma poi non le frequentano e, soprattutto, non le conoscono veramente. Offrono soluzioni ma non si sforzano di capire le ragioni degli altri, né sanno ascoltare chi in questi luoghi ci vive”.

**Luoghi che lei conosce bene**

“Sì, sono luoghi e persone con cui sono cresciuto e mi sono formato. Da sempre io sono comunque a mio agio con le persone politicamente e culturalmente diverse da me, a cui cerco di parlare anche attraverso i film che faccio. Non provo una grande soddisfazione ad arrivare solo alle persone che la pensano come me e con cui ho affinità culturale e politica. È facile”.

**Ha sempre pensato ad Antonio Albanese e Paola Cortellesi, nei ruoli dei due protagonisti?**

"Sì. Paola e Antonio si erano trovati benissimo sul set di "Mamma o papà?" e si erano ripromessi di tornare presto a recitare insieme. E loro sono in gran parte sovrapponibili, sono due attori che si muovono con disinvoltura tra teatro, cinema e tv e sono molto simili. La sfida, stimolante per me e per loro, era incarnare due mondi opposti. Giovanni (Albanese) è un tipico intellettuale impegnato a Roma in un cosiddetto *think tank* che si occupa di analisi delle politiche pubbliche e sociali, e lavora di concerto con il Governo per accedere ai finanziamenti dal Parlamento Europeo destinati alle periferie. Crede fermamente nell'integrazione, è benestante, vive nel centro storico e

non conosce da vicino le realtà di cui si occupa a dimostrazione che nel nostro Paese la teoria è spesso distante dalla pratica. Monica (Cortellesi) è una ex cassiera dai capelli rossi e dal trucco pesante, che lavora saltuariamente in una mensa per anziani e vive in una zona periferica piuttosto complicata come Bastogi (Boccea, Roma Ovest) e ne affronta ogni giorno le difficoltà "sul campo" lottando per far quadrare i conti e pagare le bollette. Entrano in scena, quindi, due modi opposti di vivere i conflitti sociali, l'uomo li affronta da un punto di vista esterno, la donna dall'interno. I nostri due protagonisti sono totalmente diversi e lontani, frequentano luoghi radicalmente opposti, ma l'abisso sociale e culturale che li divide verrà colmato parzialmente dall'incontro tra i rispettivi figli adolescenti. Notizia a cui Giovanni reagisce in modo allarmato e disorientato: coerente con la sua "mentalità" aperta e tollerante, però, non riesce a vietare esplicitamente ad Agnese di frequentare il suo giovane fidanzato. In compenso segue il ragazzo per verificare dove vive e conosce la realtà della sua famiglia che si regge tutta sulle spalle della madre Monica, una lavoratrice precaria energica e combattiva con due sorelle gemelle a carico e un marito in galera (Claudio Amendola). I due genitori così distanti tra loro si accorgono di condividere un unico obiettivo comune e cioè la fine della storia tra i loro figli. Intanto cominciano a frequentarsi e a entrare l'uno nel mondo dell'altro: Monica, abituata a trascorrere le sue vacanze nella canicola e nel frastuono delle spiagge popolari di Coccia di Morto, si ritroverà in quelle silenziose dell'esclusiva Capalbio. Col tempo, la diffidenza e la preoccupazione dei genitori dei ragazzi lasceranno spazio ad una scoperta reciproca: grazie al loro incontro inaspettato i due assorbono qualcosa di positivo l'uno dall'altra. Penso che il nostro film sia nato da questa convinzione: in un paese culturalmente e politicamente spaccato in due come il nostro, forse può essere importante fare lo sforzo di capire, conoscendole, realmente, le ragioni degli altri. Pur senza proporre un lieto fine o una soluzione, il film lascia aperta una possibilità".

### **Il film nasce da una sua esperienza autobiografica, ce la racconta?**

"Il primo fidanzato di una delle mie tre figlie viveva proprio a Bastogi: Avevo visto tempo prima "Residence Bastogi" un bellissimo lavoro di Claudio Canepari, e sulle prime ho reagito esattamente come il nostro protagonista Giovanni: ho seguito l'autobus, che riportava il ragazzo di mia figlia a casa e ho conosciuto il suo quartiere e la sua famiglia. C'è sempre un sospetto fisiologico quando non si appartiene allo



stesso mondo ma invece nel nostro caso è nato un rapporto che dura ancora, siamo rimasti in contatto anche dopo che i nostri ragazzi si sono lasciati. Conoscevo quelle case e quell'ambiente e in fase di scrittura del film abbiamo inserito una parte di quello che ho vissuto”.

### **Che tipo di rapporto ha con Antonio Albanese?**

"Antonio mi piace moltissimo da sempre. Ha intelligenza, talento, mimica, ha una grande padronanza del suo corpo, sa capire bene le persone e ha un approccio che non è mai ideologico alle cose della vita. I suoi genitori sono emigrati al Nord da un piccolo paese siciliano e quelle radici per lui sono sempre state importanti. Consapevolmente o meno credo nutrano sempre e comunque la sua recitazione e i suoi personaggi”.

### **Tra lei e sua moglie Paola Cortellesi esiste da tempo un'intesa professionale solida e collaudata sia sul set che in sede di sceneggiatura, vi capita mai di discutere?**

"Sì, ed è normale che succeda. Come altre volte con lei e gli altri due sceneggiatori Furio Andreotti e Giulia Calenda abbiamo fatto un lungo lavoro preparatorio sul campo, facendo sopralluoghi e conoscendo persone. Questo per poter scrivere e raccontare ogni dettaglio con la massima precisione possibile. Anche con loro abbiamo molto discusso, a volte abbiamo avuto punti di vista distanti, ma queste discussioni arricchiscono”.

### **Lei è stato aiuto regista di un maestro della satira sociale come Mario Monicelli e si è sempre detto un grande ammiratore della grande commedia italiana dei decenni scorsi. Questo film si inserisce in questo solco...**

"Ci proviamo...Di sicuro è questo il cinema che mi piace fare. Da sempre la commedia ha una funzione nobile perché, insieme al divertimento, veicola temi importanti. Certi argomenti arrivano nel modo giusto e più facilmente agli spettatori anche attraverso le risate. Io credo che, sia dal punto di vista culturale che da quello del mercato, sia corretto e necessario andare verso il pubblico, cercare di esserne complice, tentando di fare film che non gli vadano necessariamente contro. Magari avendo la libertà intellettuale di poter affermare che, quando si parla di cinema di qualità, tra le qualità di un film ci possa essere quella di essere popolare”.

## **INTERVISTA A PAOLA CORTELLESI - MONICA**

**Paola, lei in questo film è attrice protagonista e sceneggiatrice, qual è il cuore di questa storia?**

"L'idea iniziale si deve a Riccardo Milani e a una sua esperienza personale simile a quella che raccontiamo: una delle sue figlie, qualche tempo fa, era fidanzata con un coetaneo che vive nell'estrema periferia romana. Abbiamo trovato, così, il pretesto per affrontare un argomento difficile di cui si parla sempre in termini negativi: le periferie. L'obiettivo, però, era farlo con il tono della commedia. L'idea era raccontare il conflitto sociale tra Giovanni, progressista e studioso delle periferie e dei modelli di integrazione e Monica, che in periferia ci vive e che esattamente come lui è contraria al legame tra i loro ragazzi perché intuisce le differenze incolmabili che ci sono tra questi due ambienti così distanti. Monica all'integrazione non ci crede: non immagina punti di contatto tra il suo mondo e quello di Giovanni. Sono troppo distanti, così ritiene inconciliabile la sua vita con quella delle tante etnie che popolano il suo quartiere".

**Diffidenza che Monica manifesta in modo inequivocabile e molto divertente.**

"Monica è la madre di Alessio, l'adolescente di cui si innamora la figlia di Giovanni. Vive come una madre single molto affaccendata, con un marito assente e due sorelle (dedite ad un mestiere non troppo onesto). Porta il fardello di una famiglia particolare con grande dignità anche se non ha un carattere affabile, perché con la rudezza ha a che fare ogni giorno e attraverso la rudezza si esprime".

**“Come un gatto in tangenziale” è una commedia ma riesce ad affrontare temi importanti come il disagio delle periferie e le contraddizioni di chi predica l'integrazione solo a parole.**

"Come avviene spesso nei film di Milani, il tentativo è affrontare con il sorriso temi importanti e raccontare il malcontento che esiste in chi vive ai margini della città, ma anche la distanza tra questi ultimi e le persone chiamate a risolvere i problemi. Giovanni lavora in un *think tank*, mette a disposizione la sua preparazione e la sua competenza in una causa nobile, al servizio degli altri, fa un mestiere prezioso ma verifica presto che per parlare adeguatamente di certi argomenti bisogna conoscerli da vicino. Monica, invece, ha perso da tempo ogni fiducia nelle istituzioni - pensa inesorabilmente che sia "tutto un

magna magna" e che gli "altri" siano tutti raccomandati - è disillusa come quasi tutti nel suo quartiere disagiato e questo si traduce in un completo disinteresse verso la cosa pubblica. È una persona che non ha mai fatto dell'accoglienza e della tolleranza un suo credo e allora si ritrova a cercare ascolto brandendo una mazza da baseball...".

### **Sul set ha ritrovato Antonio Albanese dopo “Mamma o papà?”, com'è andata?**

"Finito “Mamma o papà?” ci siamo ripromessi di lavorare di nuovo e presto insieme. È stato naturale, così, mentre scrivevamo questo film pensare ad Antonio per il ruolo del protagonista. Il piacere di vederlo mentre interpreta una scena esattamente nel modo in cui l'avevamo scritta è stato esaltante. Io e Antonio possiamo ormai contare su una conoscenza approfondita delle giuste tonalità e di tanti dettagli che ci riguardano: un tipo di armonia così speciale, in un rapporto professionale, non è mai scontata. Si è consolidata tra noi una bellissima intesa umana e personale che cresce nel tempo. Per me lavorare con lui è un regalo prezioso e vorrei farlo sempre più spesso".

### **Avete anche molto improvvisato?**

"Quando si porta in scena una commedia è sempre molto importante rispettarne assolutamente i tempi, è necessario fare propria una certa battuta, rispettare una metrica precisa, la comicità, in certi passaggi, è una scienza esatta".

### **È difficile far ridere mentre si parla di cose serie?**

"È difficile ma è sempre stata questa la mia ambizione. Quando scriviamo, io e Riccardo non pensiamo alla pura evasione ma a un'occasione per comunicare con il maggior numero di spettatori affrontando anche temi non facili. È questo il vero compito della commedia. Sono spettatrice ammirata di tanti film drammatici, comici o con registri diversi ma il mio genere preferito è questo, finora è quello che mi corrisponde di più perché è uno strumento per catturare l'attenzione in maniera sana".

## **INTERVISTA AD ANTONIO ALBANESE (GIOVANNI)**

**"Che cosa l'ha spinto a ricreare il sodalizio artistico con Riccardo Milani e Paola Cortellesi dopo la vostra recente commedia "Mamma o papà?"**

"La mia idea era di replicare quella felice esperienza in cui avevo rivisto con grande piacere Riccardo e avevo incontrato per la prima volta su un set Paola, un'attrice dal talento più che versatile, che ho sempre apprezzato. La comicità è fatta di ritmi, colori, sguardi e conoscenze e noi abbiamo avuto l'ambizione di creare nuove combinazioni per offrire al pubblico qualcosa di nuovo ed interessante. L'ambizione sta nel fatto di raccontare la realtà del Paese in un film che fa anche molto ridere".

**Chi è Giovanni, il suo personaggio?**

"Giovanni vive nel centro di Roma dove dirige un cosiddetto *"think tank"* dove un gruppo di persone che lavora per migliorare la vita nelle periferie studia e cerca di risolvere vecchie e nuove problematiche. La sua unica figlia si innamora di un ragazzino che vive nell'estrema periferia romana, figlio di una donna che si arrangia con lavori precari (Paola Cortellesi) e di un mezzo criminale piuttosto rude (Claudio Amendola). Giovanni dovrà allora forzatamente e faticosamente iniziare a frequentare da vicino quelle periferie che fino ad allora aveva solo teorizzato senza averle mai vissute e forse nemmeno mai osservate da vicino. Scoprirà, così, che sono luoghi molto diversi dall'immagine stereotipata. Grazie al forzato ma necessario scambio reciproco di conoscenza con una donna schietta e verace come Monica si ritroverà così a disposizione una sorta di sapere in più che gli permetterà di trovare idee e soluzioni e soprattutto di umanizzarsi. L'incontro/scontro con Monica si concluderà con un arricchimento reciproco: quando gli estremi opposti si incrociano possano portare ad una combinazione salvifica e positiva e a raggiungere un'intesa di buon senso, inaspettata e impensabile, romantica e vera".

**La sua intesa, in scena, con Paola Cortellesi è evidente.**

"C'è stato un naturale sviluppo che nasce dalla nostra esperienza precedente, un accordo più immediato e naturale: sembriamo una coppia affiatata che recita insieme da decenni, credo che abbiamo centrato pienamente quello che volevamo raccontare e cioè due mondi

diversi che si possono ritrovare, rinforzare e di conseguenza aiutare con un arricchimento reciproco".

### **E con Milani com'è andata?**

"La sua ambizione è portare al cinema il nostro Paese e lo fa benissimo. Sa raccontare la realtà e questo è molto interessante, da un punto di vista drammaturgico. Noi tutti siamo figli di un genere, la commedia all'italiana, che ha raccontato in modo egregio il presente. Paolo Villaggio, che reputo un genio, con il suo "Fantozzi" ha raccontato il nostro Paese in profondità, se lo si analizza con attenzione antropologica racconta un personaggio e un contesto mostruosamente drammatico...".

### **Che tipo di film è secondo lei "Come un gatto in tangenziale"?**

"Nel nostro film aleggia una sana leggerezza comica perché non c'è niente di più efficace dell'ironia per indebolire un malessere o un certo tipo di malaffare. Temi che, descritti con tono documentaristico, a volte creano un effetto controproducente. Nella mia carriera ho avuto la fortunata opportunità di spaziare tanto, diretto da autori come Gianni Amelio o Francesca Archibugi. Il semplice disimpegno, fine a sé stesso è riduttivo, mentre la commedia è una mia passione. Cerco di raccontare in questo modo la realtà anche nei miei spettacoli, nel mio ultimo libro "Lenticchie alla julienne" - una satira sulla mania per l'alta cucina - e nel mio prossimo film "Contromano", che sarà in sala a marzo".

### **Ha qualche ricordo particolare dei momenti della lavorazione?**

"Ricordo con grande emozione il rapporto forte e speciale che si è creato durante le riprese con gli abitanti di Bastogi, che si sono resi subito disponibili perché hanno captato e capito il nostro impegno e il nostro desiderio di rappresentare il loro contesto sociale con rispetto. Dopo l'esperienza già condivisa sul set di "Mamma o papà?" ho ritrovato una troupe di tecnici molto professionali che ispirano fiducia e ti danno sicurezza, sono stati fortunato a condividere il set con intensità e leggerezza con un gruppo di persone tutte impegnate e animate da belle intenzioni verso il film, è nata una bella famiglia allargata".

## RICCARDO MILANI

### CINEMA

|      |                              |
|------|------------------------------|
| 2017 | <b>Mamma o Papà?</b>         |
| 2014 | <b>Scusate se esisto!</b>    |
| 2013 | <b>Benvenuto Presidente!</b> |
| 2007 | <b>Piano Solo</b>            |
| 2003 | <b>Il posto dell'anima</b>   |
| 1999 | <b>La Guerra degli Anto'</b> |
| 1997 | <b>Auguri Professore</b>     |

### SERIE TELEVISIVE

|           |   |
|-----------|---|
| 2017      | <b>Di padre in figlia</b> (Rai1)          |
| 2015      | <b>È arrivata la felicità</b> (Rai1)      |
| 2012      | <b>Una grande famiglia</b> 1 e 2 (Rai 1)  |
| 2008-2010 | <b>Tutti pazzi per amore</b> 1 e 2 (Rai1) |
| 2004      | <b>La omicidi</b> (Rai 1)                 |

### TELEVISIONE

|      |   |
|------|---|
| 2013 | <b>Volare</b> (Rai1)                      |
| 2011 | <b>Atelier Fontana</b> (Rai 1)            |
| 2008 | <b>Rebecca la prima moglie</b> (Rai1)     |
| 2006 | <b>Assunta Spina</b> (Rai1)               |
| 2005 | <b>Cefalonia</b> (Rai 1)                  |
| 2001 | <b>Il sequestro Soffiantini</b> (Canale5) |

## PAOLA CORTELLESI

### CINEMA

|      |  |
|------|--|
| 2018 | <b>La befana vien di notte</b> di Michele Soavi                            |
| 2017 | <b>Mamma o Papà?</b> di Riccardo Milani                                    |
| 2016 | <b>Qualcosa di nuovo</b> di Cristina Comencini                             |
| 2015 | <b>Gli ultimi saranno ultimi</b> di Massimiliano Bruno                     |
| 2015 | <b>Maraviglioso Boccaccio</b> di Paolo e Vittorio Taviani                  |
| 2014 | <b>Scusate se esisto!</b> di Riccardo Milani                               |
| 2014 | <b>Sotto una buona stella</b> di Carlo Verdone                             |
| 2014 | <b>Un boss in salotto</b> di Luca Miniero                                  |
| 2011 | <b>C'è chi dice no</b> di Giambattista Avellino                            |
| 2011 | <b>Nessuno mi può giudicare</b> di Massimiliano Bruno                      |
| 2010 | <b>Maschi contro femmine</b> di Fausto Brizzi                              |
| 2009 | <b>La fisica dell'acqua</b> di Felice Farina                               |
| 2009 | <b>Due partite</b> di Enzo Monteleone                                      |
| 2007 | <b>Piano, solo</b> di Riccardo Milani                                      |
| 2006 | <b>Non prendere impegni stasera</b> di Gianluca Maria Tavarelli            |
| 2004 | <b>Tu la conosci Claudia</b> di Massimo Venier                             |
| 2002 | <b>Il posto dell'anima</b> di Riccardo Milani                              |
| 2002 | <b>Passato Prossimo</b> di Mariasole Tognazzi                              |
| 2001 | <b>A cavallo della tigre</b> di Carlo Mazzacurati                          |
| 2000 | <b>Bell'amico</b> di Luca D'ascanio  |
| 2000 | <b>Se fossi in te</b> di Giulio Manfredonia                                |
| 2000 | <b>Chiedimi se sono felice</b> di C.Baglio, G.Porretti, G.Storti, M.Venier |
| 1999 | <b>Un altro anno e poi cresco</b> di Federico Di Cicilia                   |
| 1999 | <b>Amarsi può darsi</b> di Alberto Taraglio                                |

### TEATRO

|                |   |
|----------------|---|
| 2016           | <b>Callas</b> di Dario Fo e Franca Rame, regia Dario Fo                   |
| 2009           | <b>Leonilde</b> di S.C. Perroni, regia P. Maccarinelli                    |
| 2009           | <b>Passo a due</b> regia R. Milani  |
| 2008           | <b>Col ferro e col fuoco</b> di E. Mauro                                  |
| 2007/08        | <b>Pasolini in Jazz</b> (Mamma Roma) di P. Pasolini                       |
| 2005/2006/2007 | <b>Gli ultimi saranno ultimi</b> regia di F. Andreotti e G. Solari        |
| 2003           | <b>Musica senza cuore</b> regia di F. Angeli                              |
| 2003 /04       | <b>Ancora un attimo</b> di M. Bruno, regia F. Andreotti                   |
| 2003           | <b>L'iradiddio</b> di Lucilla Lupaioli, regia di F. Andreotti             |
| 2001/02        | <b>Yard Gal</b> di Rebecca Pritchard, regia di F. Andreotti               |
| 2000           | <b>L'iradiddio</b> regia F. Andreotti                                     |
| 1999           | <b>Umane gesta</b> di L. Lupaioli, regia di F. Andreotti                  |
| 1998           | <b>Cose che capitano</b> di M. Bruno, regia di F. Andreotti               |
| 1998           | <b>Troppo tempo</b> di A. Vannucci  |
| 1997           | <b>L'uomo che inventò la televisione</b> di E. Vaime, regia di P. Garinei |
| 1997           | <b>Festival Nazionale dei nuovi tragici</b> di Pietro De Silva            |
| 1996           | <b>L'altra Cenerentola</b> di G. Cucchiara                                |
| 1996           | <b>Bianca Snow</b> di M. Caprara  |
| 1996           | <b>Roberto Zucco</b> regia di F. Cruciani                                 |
| 1995/96        | <b>Compagnia di Guerra</b> di L. Lupaioli                                 |

## TELEVISIONE

|           |  |
|-----------|--|
| 2016      | <b>Laura e Paola</b> (Rai1)                          |
| 2015      | <b>Callas</b> (Rai1)                                 |
| 2011/2012 | <b>Zelig</b> (Canale 5)                              |
| 2008      | <b>Non perdiamoci di vista</b> (Rai3)                |
| 2008      | <b>Parla con me</b> (Rai3)                           |
| 2005      | <b>Mai dire lunedì</b> (Italia 1)                    |
| 2004      | <b>Nessundorma</b> (Rai2)                            |
| 2004      | <b>54° Festival di Sanremo</b> (Rai1)                |
| 2002/03   | <b>Uno di noi</b> (Rai1)                             |
| 2002      | <b>PIM</b> (Italia 1)                                |
| 2002      | <b>Mai dire domenica</b> (Italia 1)                  |
| 2002      | <b>Mai dire grande fratello</b> (Italia 1)           |
| 2001      | <b>Libero</b> (Rai 2)                                |
| 2001      | <b>PIM</b> - premio italiano della musica (Italia 1) |
| 2001      | <b>Mai dire Gol</b> (Italia 1)                       |
| 2000      | <b>Mai dire grande fratello</b> (Italia 1)           |
| 2000      | <b>Mai dire Gol</b> (Italia 1)                       |
| 1999      | <b>Teatro 18"</b> (Italia 1)                         |
| 1998      | <b>La posta del cuore</b> (Rai2)                     |
| 1997/98   | <b>Macao</b> (Rai2)                                  |

## FICTION

|      |   |
|------|---|
| 2010 | <b>Le cose che restano</b> di G. M. Tavarelli (Rai1)  |
| 2007 | <b>Maria Montessori</b> di G. M. Tavarelli (Canale 5) |

## RADIO

|           |   |
|-----------|---|
| 2001/2003 | <b>Raidiresanremo</b> con la Gialappa's band (Radioraidue)            |
| 2000      | <b>Il concerto finale</b> di F. Piccolo, E. Stancanelli (Radioraidue) |
| 1999/00   | <b>Donna domenica</b> (Radioraidue)                                   |
| 1998/99   | <b>Il programma lo fate voi</b> di E. Vaime (Radioraidue)             |

## DOPPIAGGIO

|      |   |
|------|---|
| 2016 | <b>Il piccolo principe</b> (animazione)                                     |
| 2011 | <b>Cars 2</b> : voce di "Holly Shiftwell" (animazione-Pixar)                |
| 2009 | <b>L'incredibile viaggio della tartaruga</b> : voce narrante (documentario) |
| 2007 | <b>Persepolis</b> : voce di "Marjane" (animazione-Sony Pictures)            |
| 2002 | <b>Stuart Little 2</b> : voce di "Margalo" (animazione-Columbia Pictures)   |
| 1999 | <b>The king and I</b> : interprete canzoni "Anna" (animazione-Warner bros.) |

## SCENEGGIATURA

|      |                                  |
|------|----------------------------------|
| 2016 | <b>Mamma o papà?</b>             |
| 2015 | <b>Qualcosa di nuovo</b>         |
| 2015 | <b>Gli ultimi saranno ultimi</b> |
| 2014 | <b>Scusate se esisto!</b>        |



## ANTONIO ALBANESE

### CINEMA

|      |  |
|------|--|
| 2017 | <b>Mamma o Papà?</b> regia di Riccardo Milani                          |
| 2016 | <b>L'abbiamo fatta grossa</b> regia di Carlo Verdone                   |
| 2013 | <b>L'intrepido</b> regia di Gianni Amelio                              |
| 2012 | <b>Tutto Tutto Niente Niente</b> regia di Giulio Manfredonia           |
| 2012 | <b>To Rome with Love</b> regia di Woody Allen                          |
| 2011 | <b>Qualunqueamente</b> regia di Giulio Manfredonia                     |
| 2009 | <b>Questione di cuore</b> regia di Francesca Archibugi                 |
| 2007 | <b>Giorni e nuvole</b> regia di Silvio Soldini                         |
| 2007 | <b>Manuale d'amore 2</b> regia di Giovanni Veronesi                    |
| 2005 | <b>La seconda notte di nozze</b> regia di Pupi Avati                   |
| 2004 | <b>E' già ieri</b> regia di Giulio Manfredonia                         |
| 2003 | <b>L'uomo flessibile</b> regia di Stefano Consiglio (documentario)     |
| 2002 | <b>Il nostro matrimonio è in crisi</b> regia di Antonio Albanese       |
| 2000 | <b>La lingua del santo</b> regia di Carlo Mazzacurati                  |
| 1999 | <b>La Fame e la Sete</b> regia di Antonio Albanese                     |
| 1998 | <b>Tu ridi</b> regia di Paolo e Vittorio Taviani                       |
| 1998 | <b>Dead train - Aringhe Sottotreno</b> regia di Davide Marengo (corto) |
| 1996 | <b>Uomo d'acqua dolce</b> regia di Antonio Albanese                    |
| 1996 | <b>Vesna va veloce</b> regia di Carlo Mazzacurati                      |
| 1991 | <b>Il viaggiatore cerimonioso</b> regia di Giuseppe Bertolucci (corto) |

### REGIA LIRICA

|      |   |
|------|---|
| 2013 | <b>Don Pasquale</b> di Gaetano Donizetti, direttore Omer Meir Wellber                           |
| 2009 | <b>Le convenienze ed inconvenienze teatrali</b> di Gaetano Donizetti, direttore Marco Guidarini |

### TEATRO

|           |   |
|-----------|---|
| 2005-2010 | <b>Personaggi</b> di Antonio Albanese scritto con Michele Serra e con la collaborazione di Piero Guerrera, Enzo Santin e Giampiero Solari |
| 2005      | <b>Psicoparty</b> di Antonio Albanese, Michele Serra, regia G. Solari   |
| 2001      | <b>Pierino e il lupo</b> di Sergej Prokof 'ev, con i professori d'orchestra scaligeri diretti da Roberto Rizzi Brignoli                   |
| 1999      | <b>Concerto apocalittico per Grilli, Margherite, Blatta e Orchestra</b> di Stefano Benni  |
| 1997      | <b>Giù al nord</b> di Michele Serra, regia di Giampiero Solari  |
| 1994-1996 | <b>Salone Meraviglia</b> regia di D. Sala   |
| 1992-1996 | <b>Uomo</b> di A. Albanese, F. Amato, F. Modesti regia di G. Solari   |
| 1990      | <b>Psicofarmaco</b> di A. Albanese  |
| 1990-1991 | <b>Calapranzi</b> di Harold Pinter, regia di G. Solari  |
| 1990-1991 | <b>Caligola</b> di Albert Camus, regia di Jesus Carlos Martin   |
| 1990-1991 | <b>Tamburi nella notte</b> di B. Brecht, regia di A. Santagata e C. Morganti  |
| 1990-1991 | <b>Regina Madre</b> di Eduardo Blanco-Amor, regia di Jesus Carlos Martin  |
| 1990-1991 | <b>Luci di Boheme</b> di Ramòn de Valle-Inclàn, regia di Jesus Carlos Martin  |
| 1990-1991 | <b>Tre sorelle</b> di Anton Pavlovic Cechov, regia di Gabriele Vacis  |
| 1990-1991 | <b>Misty</b> testo e regia di Danio Manfredini  |

## **TELEVISIONE**

2007-2011 **Che tempo che fa** (Rai3)  
2003 **Non c'è problema** (Rai3)  
1993 **Mai dire gol** (Italia 1)  
1992 **Su la testa** (Rai3)

## **LIBRI**

2013 **Lenticchie alla julienne** – edito da Feltrinelli  
2007 **Psicoparty** libro e dvd – edito da BUR  
2006 **Personaggi** libro e dvd – edito da Einaudi – collana Stile Libero  
2005 **Cchiù pilu pe' tutti** edito da Einaudi – collana Stile Libero  
1999 **Giù al Nord** edito da Einaudi – collana Stile Libero  
1995 **Diario di un anarchico foggiano** edito da Baldini & Castoldi  
1994 **Patapim e Patapam** edito da Baldini & Castaldi